



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

7 Giugno 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

LUNEDÌ 7 GIUGNO 2021 - ANNO 77 - N. 155 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**I giovani spingono
i numeri dei vaccini**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

CARABINIERI

Festa e bilancio

con premi ai migliori

MICHELE FARINACCIO pag, III

Discoteche chiuse, niente rivolta la strategia dei gestori in Sicilia

ANDREA LODATO

CATANIA. «Rivolta? Apertura forzata? Ma quando mai. Piuttosto organizziamoci, cerchiamo di sfruttare al meglio l'opportunità che arriva da questa prima ripartenza. Per tornare a ballare in pista serve ancora un po' di tempo secondo le autorità sanitarie e politiche, forse a luglio si potrà».

Sembra questo l'orientamento diffuso tra gli organizzatori di serate in Sicilia, fuori dal coro rispetto alle dichiarazioni di guerra fatte da gestori di altre zone d'Italia che hanno chiesto una risposta chiara, e una data precisa, entro il 21 giugno. «Se non arriva - han no detto riapriamo noi».

La Sicilia sembra muovere da una strategia diversa, probabilmente legata alla specificità della maggior parte dei locali che aspettano da mesi questa estate e l'abbassamento del tasso di contagi, per potere riaprire. Ma, appunto, non riaprire le discoteche esclusivamente dedicate al ballo, ma locali che possono utilizzare spazi in sicurezza, gestire gli ingressi in maniera più controllata, offrire ai clienti, anche ai più giovani, servizi diversi

dal tradizionale ballo in pista. Luoghi dove si può andare per bere qualcosa, per ascoltare musica, per sentire e vedere esibizioni dal vivo di gruppi e artisti. Cosa che, per quanto difficile, non implica che si debba ballare a tutti i costi, anche contro legge.

La Sicilia sotto questo aspetto è aiutata dal fatto che moltissimi spazi estivi sono utilizzabili seguendo questa logica, soprattutto quelli che sono facilmente raggiungibili senza dover fare tanta strada.

«In quel caso - spiega uno di gestori della zona catanese - chi raggiunge un posto lontano generalmente non si accontenta di bere un drink, mangiucchiare qualcosa, ascoltare buona musica, anche live. Chi si sposta di molto lo fa per ballare. Sotto questo aspetto i locali più vicini ai grossi centri sono favoriti, decisamente».

Ovviamente questa analisi non può non tenere conto che, in ogni caso, anche in Sicilia esistono grandi strutture che sono maxi discoteche che vivono e resistono facendo ballare la gente. Da Catania al Ragusano, da Palermo alla zona turistica di San Vito Lo Capo, ma anche a sud nell'Agrigentino e nel Si-



racusano, ci sono gestori di grandi discoteche che aspettano quel benedetto "sì" dal ministro, senza il quale non potranno aprire e vedranno aggravarsi ulteriormente la situazione delle loro aziende già messe in crisi dallo stop in pratica quasi ininterrotto, salta la breve parentesi dell'estate scorsa. Peraltro, va ricordato, mal gestita, poco coordinata, frutto di equivoci, di superficialità nella valutazione del rischio cui si andava incontro. Con il risultato finale che proprio alle discoteche furono addebitate a settembre,

certamente esagerando, le responsabilità della nuova ondata di contagi.

Probabilmente, invece, con una gestione meno leggera, in Sicilia come nel resto del Paese, si sarebbe potuto evitare di creare nelle discoteche, così come in altri luoghi di massiccia aggregazione, le precondizioni per sostenere la ripartenza di un virus che in troppi, anche scienziati, avevano dato per morto. In assenza ancora di vaccini e spingendo ad un rilassamento generale. Questo è stato l'errore.

E siamo all'oggi e torniamo alla strategia alternativa. Spiega Diego Vespa dei Mercati Generali di Catania: «Al momento la situazione mi sembra chiara, si possono fare eventi con posti a sedere. Rischiare non ha senso e forse anche per questo sono stati bloccati gli esperimenti che si volevano fare sulla riapertura delle discoteche. Penso che sia il momento di avere fiducia nelle istituzioni, si stanno vaccinando centinaia di migliaia di persone ogni giorno, tantissimi giovani e giovanissimi. C'è bisogno di avere un po' di pazienza ancora. Si possono fare eventi live, che è una grande conquista, non credo sia indispensabile tornare

immediatamente a ballare a tutti i costi subito. Del resto con questi dati sui contagi in netto calo e sui vaccini che crescono, è probabile che tra un mese arrivi l'ok anche per ritornare in pista a ballare».

Anche Tony Messina, presidente del SILB FIPE, spiega che la situazione è in evoluzione: «Il discorso non è per nulla chiaro, non è stato fatto nulla e tutto è stato lasciato al caso. Serve tempo per trovare un percorso, bisognerà convocare la Commissione e capire quali linee guida si dovranno seguire. L'approvazione di queste linee guida è fondamentale anche per potere accedere a finanziamenti per i fondi per-
duti».

Pazienza, saggezza. E controlli. Perché, ovviamente, se si chiede ai gestori delle grandi discoteche ancora un po' di pazienza (domani il governo potrebbe dare il via libera a luglio ma solo per chi è in possesso del green pass) è intollerabile che ci sia chi organizza in locali "non discoteche" vere e proprie piste dove si può ballare liberamente. Se sacrificio deve essere, lo sia per tutti sino alla fine. Perché qui in ballo c'è un'industria, quella delle discoteche, che incide e non poco sull'economia. E stressarla ulteriormente con la beffa che arriva dall'interno, cioè da "paradiscoteche" che ignorano le leggi, beh questo diventa davvero proprio troppo.

I NUMERI IN SICILIA

Scendono a 275 i nuovi casi, 2 i morti Per 3 giorni vaccino Az libero a over 18

PALERMO. Sono stati 275 i nuovi casi di covid registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore (sabato erano stati 234). I morti sono stati invece 2 (ieri 8) e così il totale delle vittime siciliane del virus sale a 5.873. Complessivamente in ospedale ci sono 426 persone (sabato erano 441), delle quali 44 in rianimazione (sabato erano 45) con un solo nuovo ingresso e 382 in area medica (396). I guariti 197 sono stati e dunque al momento in Sicilia ci sono 7.971 positivi (+76) dei quali in isolamento domiciliare.

I tamponi processati sono stati però soltanto 7.232 (sabato 15.110) e dunque il tasso di positività si attesta sul 3,8% (1,68%).

È scattata ieri alle 19 l'iniziativa regionale Porte aperte AstraZeneca per tutti coloro, dai 18 anni in su, che vogliono sottoporsi volontariamente al vaccino negli hub e punti vaccinali individuati dalle Asp. L'iniziativa, voluta dal governo Musumeci, che nasce per accelerare ulteriormente la campagna vaccinale degli over 18, si ripeterà con le stesse modalità anche oggi e domani in tutti i punti vaccinali e hub individuati dalle singole Asp territoriali su base provinciale.

AstraZeneca, meno male che ci sono i giovani

Covid. L'apertura della vaccinazione agli under 40 già avviata e le «porte aperte» da ieri fino a domani riportano i numeri della campagna vaccinale ai massimi livelli: soltanto sabato oltre 3700 inoculazioni

👉 Prende ritmo anche il supporto dei medici di famiglia che vaccina in studio e a domicilio



Nonostante la diffidenza degli adulti che c'era e rimane anche qui nei confronti del vaccino anglo-svedese AstraZeneca, sono i giovani a ridare slancio alla campagna vaccinale in corso nel Ragusano. A loro, in assenza di controindicazioni, importa soprattutto «coprirsi» dal coronavirus in vista della bella stagione e della possibilità di viaggiare, impossibile senza un pass di avvenuta vaccinazione o almeno una serie di tamponi che ne certifichino la negatività. Comincia anche a ingranare la collaborazione dei medici di famiglia.

LUNEDÌ 7 GIUGNO 2021



RAGUSA

Festa e bilancio annuale
per i carabinieri iblei
tra pandemia e controlli

Il comandante provinciale Gainelli
e le nuove esigenze sul territorio
«Puntiamo sulla prevenzione». I
riconoscimenti ai militari che si
sono distinti durante l'anno

MICHELE FARINACCIO pag. III

Vittoria. Iniziativa nella scuola Portella delle Ginestre

I bambini educano i genitori alla legalità

Bambini mini-vigili con tanto di multe elevate nei confronti dei genitori che non rispettano le regole nei luoghi intorno alla scuola. L'iniziativa è partita proprio dalla segnalazione di una mamma che aveva protestato per il mancato rispetto del parcheggio-disabili destinato al figlio e occupato dagli automobilisti incivili. La scuola, l'Istituto comprensivo Portella della Ginestra, ha colto l'opportunità per lanciare un progetto di educazione partendo dal far rispettare le regole sul piazzale Don Puglisi affidato per un giorno agli alunni vigili.



Primo Piano

I NUMERI

183.267

Le dosi finora inoculate
in tutta la provincia

18%

La percentuale di chi ha
ricevuto entrambe le dosi

126.869

Le dosi Pfizer inoculate;
29503 di AstraZeneca;
19208 sono di Moderna.



➔ Fino a domani
anche a Ragusa
l'iniziativa
promossa dalla
Regione per il
vaccino meno
«appetito»



Chi ha paura dell'AstraZeneca? Ai giovani va bene comunque

➔ Dall'apertura
agli under 40
la campagna ha
preso a correre,
nella sola
giornata di
sabato 3704 dosi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Nella giornata di ieri, presso l'hub dell'ospedale Civile di Ragusa, è cominciato l'AstraZeneca day per tutte le persone che hanno più di 18 anni e che accettano di ricevere il siero anglo-svedese. Queste persone potranno quindi presentarsi presso l'hub senza prenotarsi. Per l'AstraZeneca day, le porte del Centro vaccinale ragusano, saranno aperte fino all'8 giugno dalle 19 alle 24. L'iniziativa è stata promossa dal governo regionale ed è stata denominata "porte aperte".

«Nasce - spiegano dalla Regione - per accelerare ulteriormente la campagna vaccinale degli over 18». Si tratta anche di un modo per favorire la vaccinazione con AstraZeneca, oggi Vaxzevria, tuttora scartato da tanti. Con l'iniziativa si torna quindi a fare le prime somministrazioni con AstraZeneca. Nel Ragusano, da quando è iniziata la campagna vaccinale, sono state somministrate, in totale, 29.503 dosi del vaccino anglo-svedese: 24.601 prime dosi e 4.892 richiami. Nella giornata del 5 giugno, invece - ultima data disponibile per quanto riguarda gli aggiornamenti sull'andamento della campagna vaccinale - sono state somministrate 237 dosi di AstraZeneca: una sola prima dose e 236 richiami (il giorno prima le dosi di AstraZeneca somministrate erano state 80: 2 prime dosi e 78 richiami). Con la campagna "Porte Aperte", quindi la Regione prova a cambiare questa tendenza forte anche dell'importante risposta fornita dai giovani che si stanno vaccinando in massa e che, riguardo AstraZeneca, non manifestano le stesse preoccupazioni manifestate da chi appartiene ad altre fasce d'età.

E che i giovani stiano rispondendo bene lo si evince dai numeri, con la

campagna che - da quando è stata data la possibilità di vaccinarsi agli under 40 - ha subito una vera e propria scossa. Nella giornata del 5 giugno, in provincia di Ragusa, sempre per quanto concerne i numeri delle somministrazioni, si è superato il dato del giorno precedente quando le persone vaccinate erano state 3597. Sabato scorso, invece, di vaccini ne sono stati inoculati 3704: 3104 prime dosi e 600 richiami. Per quanto riguarda gli hub della provincia, poi, 797 dosi di vaccino sono state somministrate nel centro di contrada Beneventano a Modica, 499 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 920 nell'hub di Vittoria, 75 nel centro dell'ospedale Civile, a Ragusa 686 al PalaMinardi.

Insomma, la campagna vaccinale, in provincia di Ragusa, ormai da giorni si conferma su numeri importanti, un po' sulla scia di quanto sta accadendo in tutta l'Isola con 60 mila dosi somministrate solo sabato. Adesso occorre che questi numeri diventino la "normalità", ma questo sarà possibile solo con le forniture adeguate di vaccini. A Tal proposito, l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, ha annunciato che, nel mese di giugno, in Sicilia arriverà oltre 1 milione di vaccini. ●

SABATO 453 DOSI
Anche i medici di famiglia
hanno preso un buon ritmo



c. r. l.) Da quando è iniziata la campagna vaccinale, in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 183.267 dosi di vaccino: 123.206 prime dosi e 60.061 richiami. Questo significa che oltre il 18% delle persone che risiedono in provincia di Ragusa, ha ricevuto le due dosi di vaccino. La percentuale salta ancora se si considera che vi sono delle fasce non vaccinabili e che oltre 3 mila cittadini ragusani hanno già ricevuto il Janssen (vaccino monodose). Dall'inizio della campagna vaccinale, infatti, sono state somministrate in totale: 29503 dosi di AstraZeneca, 3424 di Johnson & Johnson, 19208 di Moderna e 126.869 dosi di Pfizer. Va poi sottolineato il lavoro dei medici di famiglia che, il 5 giugno, hanno somministrato 435 dosi di vaccino negli ambulatori e 79 a domicilio. ●

CARABINIERI Festa e bilancio d'un anno duro

Ragusa. L'anniversario della fondazione la proficua attività svolta sul territorio e le nuove emergenze da affrontare oggi



IL COMANDANTE. Il col. Gainelli: «Insieme con le altre forze di polizia impegnati a prevenire»

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. «Da qui in avanti saremo impegnati nei controlli interforze decisi a livello di comitato per l'ordine la sicurezza pubblica, nei quali è stata confermata l'esigenza di servizi straordinari tesi a garantire una maggiore presenza, non solo a livello repressivo ma anche preventivo. L'attenzione sarà ovviamente puntata maggiormente sulle zone della fascia costiera ma l'attenzione su tutto il territorio sarà sempre massima». Così il comandante provinciale dei carabinieri di Ragusa, Gabriele Gainelli, che nell'ambito della festa del 207mo anniversario dell'Arma evidenzia le linee guida per il prossimo futuro ma che non manca di stilare un bilancio di quello che è stato l'ultimo anno di attività.

Si ricordano, tra le altre, quella che nel giugno scorso ha portato all'arresto del carabiniere Davide Corallo, per l'omicidio di Giuseppe Lucifora, quella che lo scorso settembre, a Ragusa, ha portato all'arresto di un minore che insieme ad un coetaneo, armato di coltello a serramanico, minacciava due persone anziane, facendosi consegnare il portafoglio. Ed ancora, l'operazione Delivery del gennaio scorso, con 13 arresti per spaccio di droga. E anche, lo scorso 5 maggio, a Comiso, il maxi sequestro di beni ai danni di Biagio Occhipinti.

Piena, inoltre, è stata la collaborazione tra l'Arma territoriale e il Nucleo Antisofisticazione e Sanità di



Ragusa, che nel periodo pandemico è stato impegnato nella verifica del rispetto dei vari DPCM, rilevando numerose irregolarità. Nello specifico, sono state elevate sanzioni per il mancato rispetto delle procedure anti-contagio, nonché sequestri amministrativi di mascherine, per assenza del certificato di conformità, gel disinfettante eccetera. Anche il Nucleo Ispettorato del Lavoro ha attuato una serie di controlli per fare rispettare, ai datori di lavoro, le norme anti-covid. Aziende ispezionate 267; lavoratori controllati 422 di cui in nero 31; persone deferite 37; attività sospese 42.

La provincia iblea si presta particolarmente alla consumazione di reati ambientali, per la tipologia di insediamenti e per la tipologia di attività produttive che hanno necessità di smaltimento dei rifiuti e dei residui di produzione spesso gravemente inquinanti. Ingenti anche i controlli in questo senso.

In alto il comandante Gainelli, a destra con il prefetto Ranieri; in basso, controlli sul territorio.



LA CONSEGNA DEI RICONOSCIMENTI AI MILITARI CHE SI SONO DISTINTI IN DODICI MESI DI ATTIVITÀ

Arresti, indagini, salvataggi: premiati per l'impegno con encomi solenni, semplici e con il compiacimento

RAGUSA. m. f.) Consegnati, al termine della sobria cerimonia di sabato scorso, i riconoscimenti al personale dell'Arma che si è distinto. Encomio solenne all'app. Causarano per il contributo nell'arresto di due ricercati insieme al sequestro di ingenti somme di denaro. Encomio semplice al luog. Sciuto per il contributo nell'indagine che ha portato all'arresto di 18 persone, responsabili di associazione di tipo mafioso. Encomio semplice al cap. Mariachiara Soldano, al luog. Vona, al vice brig. Pulino e all'app. Controllo,

per l'indagine che ha permesso di disarticolare un sodalizio dedito allo spaccio e furti in aziende agricole. Encomio semplice all'app. Causarano per il contributo nell'indagine conclusasi con l'esecuzione di 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere e il sequestro di oltre 4.400 chili di droga. Encomio semplice al mar. Valenzisi, al vice brig. Vuolo e al vice brig. Basilotta per l'indagine che ha consentito di accertare presunti maltrattamenti su bambini dalla maestra di un asilo nido di Ragusa. Encomio semplice al vice



brig. Fava e agli app. scelti Cascone, Borzi e Di Dio Fiorentino per il soccorso ad una donna che minacciava il suicidio. Encomio semplice all'app. Mandarà, per aver raggiunto con una canoa due bagnanti che stavano per annegare. Compiacimento all'app. scelto Giunta per l'intervento a Vittoria, con gli occupanti del pullman bloccato tra le sbarre del passaggio a livello, fatti uscire dal mezzo. Compiacimento ai luog. Cavallo, Gintoli, Abiuso, al vice brig. Canto e all'app. scelto Floriddia per l'indagine che ha portato all'arresto di 10 persone responsabili di detenzione e spaccio di droga con relativo consistente sequestro. Compiacimento al luog. Ricca e al vice brig. De Leo, intervenuti in soccorso di una donna che stava tentando il suicidio.



Un sequestro di droga a Vittoria.

Mamma e papà «multati» dai mini vigili

Vittoria. Nell'Istituto Don Puglisi il progetto di educazione stradale a ruoli invertiti con i bambini che insegnano ai grandi a rispettare le regole negli spazi adiacenti la scuola, dai parcheggi per disabili alla sosta selvaggia

● Luogo il piazzale Don Puglisi del "Portella della Ginestra"

● Tutto è partito dalla denuncia di una mamma al nostro giornale



I bambini dell'Istituto comprensivo Portella della Ginestra "ricordano" ai genitori le regole basilari del codice della strada

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. «Mamma e papà, rispetta-te l'ambiente e non parcheggiate nel posto riservato a persone disabili...». I bambini educatori dei grandi. A ruoli invertiti forse potremmo ottenere risultati migliori per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente in generale e del senso civico in tema di circolazione stradale. Punto e spazio di riferimento del progetto scolastico, il piazzale Don Puglisi dell'Istituto comprensivo Portella della Ginestra, lo stesso spazio per il quale mesi fa rice-vevamo una segnalazione-denuncia da parte della mamma di un bambino affetto da grave disabilità che non poteva parcheggiare vicino all'ingresso perché gli spazi riservati alla disabili-tà venivano puntualmente occupati da chi non aveva diritto. Dopo quella denuncia e intervenuta la polizia mun-icipale per riportare un po' di ordine e il rispetto delle regole. Malvezzo che purtroppo a Vittoria si verifica anche in ambienti lontani da edifici scola-stici. Bene ha fatto la scuola ad affida-re questo delicato argomento alla sensibilità dei bambini, affinché sia-no loro a educare i propri genitori.

Il progetto realizzato nella scuola Portella della Ginestra (la stessa che recentemente ha vinto il Premio Scuola Digitale 2021 con il progetto "Live on Life"), ha coinvolto gli alunni

della scuola primaria, classi quinte e prime. Consisteva nel consegnare le multe etiche e i disegni che illustrano le regole e le norme stradali ai tra-sgressori.

«La motivazione - spiega la docente Mangione - nasce dal bisogno urgen-te di promuovere la cultura della le-galità dentro e fuori la scuola, soste-nendo percorsi di sensibilizzazione e di educazione stradale e ambientale.

Ripartire dalla scuola stessa, dunque, una scuola che sappia coniugare l'apprendimento e il "saper stare al mon-do". Da questa riflessione, la direzio-ne scolastica ha sentito l'esigenza di rendere sicuro il piazzale Don Pino Puglisi antistante alla scuola, dove convergono l'ingresso e l'uscita degli alunni (scuola dell'infanzia, delle prime e delle quinte classi della scuola primaria).

All'inizio, in questo spazio le norme e le regole di educazione stradale, stentano ad essere rispettate (par-cheggi riservati alle persone disabili o alle donne in gravidanza, spesso ar-bitrariamente occupati, auto parcheg-giate in doppia fila, precedenza ai pe-doni violata, ecc.). Le strisce pedonali, inoltre, risultano mancanti o sbiadite e dal punto di vista ambientale si assi-ste ad un degrado non indifferente: il piazzale risulta sporco, pieno di botti-glie di vetro e deiezioni canine non raccolte, assenza di cestini pubblici portarifiuti.

Il progetto, quindi, nell'ambito del-l'educazione ambientale, stradale e cittadinanza attiva (Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile), è stato uno strumento efficace per sensibilizzare l'utenza che si serve della scuola e de-gli spazi adiacenti.

«L'azione dei mini vigili - conclude la maestra Mangione - è stata non solo efficiente ma anche efficace, in quan-to la comunità dei genitori ha reagito positivamente, accogliendo i consigli e i suggerimenti di adottare compor-tamenti corretti. Dotati di palette, multe etiche e disegni, i nostri mini vigili hanno fatto la loro parte, rag-giungendo i risultati che spesso noi a-dulti stentiamo ad ottenere. L'azione proseguirà nei prossimi giorni con il coinvolgimento di altre classi prime e quinte primaria».



Dalla memoria
storie e personaggi
non solo iblei
a me molto cari

AMARCORD

ENZO TRANTINO

Quali sono i temi che attirano i lettori della carta stampata?

Dobbiamo distinguere, prescindendo da ogni giudizio di merito, le materie attrattive. Per un pubblico, che non ama le "cose complicate", è subito rilevabile: lo sport, i necrologi, gli scandali.

Per altro, più esigente: la politica nazionale, quella europea, la corruzione sistemica, cioè strutturata.

Seguiteci, per favore, e giudicate. Vi riferiremo il pensiero stenografato di un politico di primo livello, svolto dal 1954 al 1957.

È nostro intendimento un confronto con la realtà, per stabilire se mai le parole "autorevoli" abbiano cambiato il corso delle cose, o sono, invece condimento senza effetti concreti del mestiere della politica.

Ecco i fatti.

"Ci combattiamo da contrapposte trincee, è vero; ma vi è una unità profonda, anche al di sotto di questo urto alle volte spietato vi è l'unità della storia che gli uomini costruiscono, con la loro pena, con il loro faticoso sforzo per essere liberi, per essere migliori, per essere felici". (Seduta della Camera dei Deputati, testo stenografico del 14.2.1957).

L'anno precedente, nella seduta del 13.6.1956, fu detto: "Per ciò che si riferisce all'Europa, quello che si cerca a forza di fare credere all'opinione pubblica è che non sta avvenendo niente di nuovo: capi di governo e capi di Stato, si incontrano, dibattono problemi, cercano intese, giungono a determinati risvolti parziali, il commento è sempre quello: non vi è niente di nuovo, non vi è niente di fatto, non cambia nulla, è tutto un trucco".

Pensieri forti, nulla si può obiettare.

Senza trascurare altro pezzo di sicuro impatto.

Con altra considerazione impressionante: "L'Italia non ha oggi una sua politica estera, l'Italia non gioca nel mondo quella parte che potrebbe giocare".

E, per non annoiarvi con l'eccesso, il tema della corruzione: 29.9.1954, Montecitorio: "Il Paese è nella sua grande maggioranza onesto e povero, il Paese insorge, nella sua coscienza, davanti allo spettacolo infame della corruzione e degli scandali, della omertà e della complicità di cui le più alte istanze governative appaiono responsabili, complice forse persino del delitto. Il Paese è onesto: vuole che i corrotti siano spazzati via e che l'onestà trionfi... Dovrà trionfare e trionferà".

Ma chi è l'Autore? Come controllare la fonte?

È la consultazione di due libri ponderosi -1333 pagine- che raccolgono i discorsi di Palmiro Togliatti, leader massimo del comunismo di allora.

Ho indicato la fonte, ho facilitato la consultazione con le date delle sedute parlamentari e le relative pagine dei testi stenografici.

Letti i discorsi, a circa settant'anni di distanza, quali sono state le conseguenze concrete della osservazione critica nei confronti dei temi svolti?

Nella giostra sempre in movimento, i continuatori moderni



Quando a parlare era Palmiro

Togliatti dixit. «L'Italia non è un Paese autorevole nel mondo»
e lo strano caso del doppio risarcimento per moglie e amante



Augello (Cesare Bocci) con l'amante (Caterina Gurrieri) ne «Il commissario Montalbano». Sopra, Togliatti nel 1964

della sinistra sono stati e sono al potere. Restano però le piaghe aperte della politica che non è stella polare, ma notte buia e profonda; l'Europa spesso matrigna anche se oggi dispensatrice di finanziamenti ad usura clamorosa; la corruzione si annida con presenza spavalda nella vita civile, in danno di un popolo che crede sempre di meno ai proclami. Quindi? Parole al vento?

Sia chiaro. Ci conosciamo per quasi 13 anni di monotona presenza quale autore settimanale sul giornale che state leggendo. Quindi

di non ci sono né trucchi né inganni.

La responsabilità delle colpe si estende a tutta la politica. La minore o maggiore responsabilità deve riferirsi all'arco temporale di presenza e ai ruoli nel governo della cosa pubblica.

Nessuno, perciò, può chiamarsi fuori.

Ma quel che conta è: se Togliatti ha predicato temi condivisi, perché essendosi presentata l'occasione di metterci la faccia, tutto è rimasto come prima?

Perché l'opposizione non ha ri-

baltato scenari impresentabili, spesso frantumandosi per l'esibizione narcisistica e non disinteressata di qualcuno?

Mi dibatto nella tristezza di assistere alla fine di tanti sogni.

Arrovellandomi in un timore: che il "nuovo" non sia usato rivoltato.

A proposito di sbalordimenti.

"Non erano sposati e per la verità lui una moglie l'aveva già. Ma erano amanti, una relazione nota a molti, che li vedevano assieme per Torino, approfittando del fatto

che la consorte ufficiale - sposata tre anni prima e madre del loro bambino piccolo - era spesso fuori per lavoro. Passava tre giorni con lei e quattro con la famiglia. Ed è stato raccontando queste cose, ma anche il progetto di una vita comune, che l'assicurazione ha accordato, con cifre rilevanti, anche all'altra compagna, e non solo alla moglie, il risarcimento del danno patito quando lui è morto in un incidente stradale. Il fatto è avvenuto in Liguria.

Quando è avvenuta la tragedia, qualche mese fa, la doppia vita dell'uomo è venuta allo scoperto. Oportava in trasferta, si è schiantato contro un furgone sull'autostrada che porta in Liguria. Quel giorno la moglie era in viaggio ed è stata l'altra donna, che si è presentata come la fidanzata della vittima, a dover espletare la triste pratica del riconoscimento del cadavere. E, quando è arrivato il momento di chiedere i danni per quel decesso, anche lei, ha voluto chiedere la sua parte. La richiesta danni è stata chiusa in via stragiudiziale con cifre molto importanti, per quanto coperte dalla riservatezza. Quello che conta, in fin dei conti, è stato dimostrare che anche la fidanzata avesse titolo per entrare nella transazione tanto che il risarcimento non è stato diviso in due parti tra le due, ma è stato duplicato. "Nessuno avrebbe potuto negare la legittimazione ad agire a quella donna - ha spiegato il legale - A lui, infatti, era legata da una aspettativa di vita comune, come lei stessa è riuscita a dimostrare. Qui c'era una reale intensità di affetti, c'era la convivenza. E c'era pure una progettualità verso il futuro".

La fonte? "Repubblica" ed. Torino, 13.5.2021.

Il sospetto: la legittimazione tributiva delle coppie plurali.

Le compagnie assicurative tremino.



Nuovi sportelli Pro Diritti H a Vittoria, Modica e Ragusa

Nuovi sportelli operativi per "Pro Diritti H" coordinamento di numerosi organismi che nel territorio si occupano di disabilità allo scopo di perseguire con più efficacia i comuni obiettivi di tutela ed inclusione sociale.

"Pro Diritti H" si è costituito in provincia di Ragusa nel 2001 e negli anni ha organizzato diversi incontri. Uno dei servizi del Coordinamento è "il Gruppo Genitori Informati" che si fa carico dello sportello scolastico. Ne fanno parte genitori che provengono dalle varie associazioni aderenti al PRO Diritti H e dai vari territori della provincia, che hanno costituito un

gruppo di studio, coordinati dall'avv. Francesco Marcellino, con l'obiettivo di informare le famiglie sulle buone prassi per realizzare una vera inclusione scolastica. La novità è che gli sportelli avranno sede nei tre Distretti Socio-Sanitari della Provincia (Vittoria, Modica, Ragusa).

Le associazioni che aderiscono al progetto sono: Aiffas; Anffas Modica, Ragusa e Scoglitti; Arthai; Aias Ragusa e Csr Ragusa; Integra; Cms Vittoria; Ens, Così come sei onlus, Raggio di sole; Uic ragusa; coop. medicare; coop. nuovi orizzonti; coop. d&d.

ADRIANA OCCHIPINTI